

Legenda:

- 1: (N) – Numero progressivo
- 2: (Tipo di coltura) – M = marze; P = Portinnesti;
- 3: (Tipo di coltura): C = Certificato; S = Standard
- 4: (COD ISTAT Provincia e comune) – Codice a 6 cifre indicante rispettivamente la provincia ed il comune in cui è ubicato l'impianto. Es. prov Roma (058) comune di Frascati (039) **COD: 058039**
- 5: (SUPERFICIE mq) – Indicare la superficie dell'impianto espressa in metri quadri
- 6: (Anno di impianto) – Indicare l'anno in cui è stato realizzato l'impianto
- 7: (VITIGNO E CLONE) – Indicare il nome del vitigno sul rigo superiore e, per i materiali di ctg Certificato, il clone sul rigo inferiore;
- 8: (COD) – Indicare i codici del Catalogo Nazionale delle Varietà di vite corrispondenti ai vitigni e ai cloni indicati in colonna 7;
- 9: (DATI CATASTALI) – Indicare i riferimenti del Catasto terreni (Foglio = F, Particella = P, Mappale = M) dell'appezzamento su cui insiste l'impianto. **Es. F 112, P 38 – 21 – 471;**
- 10: (Azienda dov'è situato l'impianto) indicare il nominativo e l'indirizzo (località) dell'azienda viticola in cui è sito l'impianto
- 11 (Autorizzazioni UE): indicare gli estremi dell'atto autorizzativo di impianto o, in alternativa, le specifiche del catasto viticolo che certificano la conformità del vigneto alle norme comunitarie in materia di autorizzazione all'impianto;
- 12– 13– 14 (Produzione gemme e talee) – Nei casi in cui gli impianti sono stati assoggettati a regime di controllo e certificazione nell'annata precedente e dagli stessi sono state prelevate gemme e/o talee, indicare i quantitativi dei materiali prelevati (colonna 14), specificando quelli destinati ad uso proprio (colonna 12) e quelli eventualmente ceduti a terzi (colonna 13). In questo caso deve essere compilato anche il Mod. DC (Distinta delle Cessioni).
- 15 (Annotazioni) - Riservata all'ufficio competente per il controllo che in caso di necessità annoterà con codici di riferimento le proprie specifiche osservazioni